

# Sangalli: «No a battaglie ideologiche vetrine accese ma solo in alcune città»

## Intervista

«L'evento-Wojtyla e le manifestazioni in programma a Torino e a Firenze giustificano la scelta dell'apertura»

### Marco Esposito

«GIÀ la domanda è debole, non facciamo del male con battaglie ideologiche». Carlo Sangalli, presidente di **Confcommercio**, difende l'uso «accorto e responsabile» delle aperture dei negozi anche nel giorno della Festa del lavoro.

### I consumi languono, è proprio necessario tenere i negozi aperti domenica primo maggio?

«La domenica di shopping non risolve certo il problema della domanda debole. Però va fatto un uso accorto e responsabile della flessibilità, contrattato zona per zona, senza contrapposizioni ideologiche».

### Le aperture domenicali non rischiano di danneggiare il piccolo commercio?

«Non c'è dubbio che i piccoli esercizi hanno maggiori difficoltà: solo nel 2010 ci sono state 62 mila chiusure di esercizi al dettaglio. Proprio per questo in alcune occasioni e nei centri storici mantenere i piccoli negozi aperti è un modo per qualificare il territorio».

### In quali città le saracinesche saranno alzate il primo maggio?

«A Roma, dove c'è l'evento straordinario per Wojtyla e non possiamo far trovare la città chiusa. A Torino per i 150 anni. A Firenze nelle zone turistiche. Poi c'è il caso di Milano».

### Con le minacce di scioperi.

«Non credo che scioperando si onori la festa del lavoro. E comunque nel settore del commercio l'adesione agli scioperi non è mai stravolgente. Però noi non cerchiamo lo scontro: su questi temi bisogna concertare, discutere con gli enti locali e con il sindacato. Ripeto: ci sono già norme che prevedono deroghe alla regola generale della chiusura domenicale e festiva».

## I turisti

Sarebbe un errore in tempi di grave crisi fare trovare dovunque le saracinesche chiuse

**Però il primo maggio è anche domenica. E la Chiesa ha più volte criticato la deriva consumistica delle domeniche passate nei centri commerciali...**

«Sono un cattolico e, se posso fare una battuta, non vorrei giocarmi l'assoluzione. Però tutto va visto con equilibrio e in base alle specificità dei territori. Se un turista fa un viaggio per partecipare a una manifestazione importante come accadrà a Roma non può trovarsi di fronte alle serrande chiuse».

**A Napoli invece i negozi potrebbero esser chiusi per la crisi dei rifiuti.**

«È da molto che non visito la vostra splendida città. E lascio le decisioni ai nostri responsabili locali. Però non c'è dubbio che la mancanza di decoro urbano rende difficile qualsiasi attività economica, figurarsi il turismo e lo shopping».

**In tempi di crisi economica i negozi aperti non rischiano di restare vuoti?**

«È vero che il poco di ripresa che c'è viene dall'export, mentre a noi servirebbe una politica che rafforzi la domanda. Le nostre proposte non mancano, dal sostegno ai servizi all'attenzione al turismo e alla mobilità urbana. Però quel che davvero servirebbe è una riforma fiscale che lasci più soldi nelle tasche dei consumatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

